

**PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE
DELLE RR.SS.AA. PUBBLICHE DEL DISTRETTO
SOCIO-SANITARIO DI MANTOVA**
(Mantova, 20 Febbraio 2001)

Gli Enti gestori di RR.SS.AA. firmatari del presente protocollo, operanti nel territorio del Distretto Socio-Sanitario di Mantova,

- alla luce del confronto e della collaborazione maturati nel corso della loro esperienza recente e meno recente, della condivisione di percorsi associativi, della consapevolezza delle sfide che l'universo dei, servizi alla persona e alle famiglie, in particolare quelli rivolti alla popolazione anziana, pongono con sempre maggiore forza;
- essendo portatori di una storia di servizio maturata dentro la cultura solidale del territorio mantovano, ed in questo senso esprimendo una parte certo non unica ma comunque significativa del patrimonio di civiltà delle comunità locali che le hanno promosse;
- riconoscendosi compartecipi, alla luce delle indicazioni della normativa nazionale (Dea. Bindi ter, L.328/2000) e regionale (L.R. 1/1986 e L.R. 1/2000) in tema di servizi sociali e di sanità, del molo di co-progettazione e co-gestione delle politiche sociali dei Comuni appartenenti al distretto Socio-Sanitario di Mantova;
- ritenendo che, sempre in coerenza con quanto stabilito dalla legislazione in vigore e ancora di più dalla propria cultura gestionale di imprese sociali pubbliche, obiettivo comune debba essere quello di trovare una sintesi virtuosa tra contenimento dei costi delle prestazioni, miglioramento costante della qualità delle stesse e riconoscimento fattivo dei diritti dei cittadini in termini di titolarità, fruibilità e competenza;
- consapevoli che tutto *ciò* determina una propensione imprenditoriale affinché la domanda crescente, in termini di qualità così come di quantità, proveniente dalla popolazione sia riconosciuta, accolta, trasformata in progettualità efficace e in gestione efficiente, in quanto questo è il solo modo, dentro l'emergente e m alcuni casi ancora contraddittorio mercato dei servizi, con cui si può oggi garantire la finzione di promozione dei diritti di cittadinanza;
- convinti di essere costitutivamente partners degli Enti Locali rappresentanti ed espressione delle comunità locali che le hanno generate e da cui traggono le risorse culturali, umane ed economiche indispensabili al loro funzionamento, sia nella definizione delle politiche sociali che nella negoziazione del contratto collettivo nazionale di lavoro;
- ritenendo che sia fondamentale garantite la tutela, i diritti e la dignità dei cittadini fruitori dei servizi;

SI IMPEGNANO A

- evidenziare i livelli dei servizi e delle prestazioni di ciascuna R.S.A., presupposto indispensabile per l'adozione delle singole Carte dei Servizi Sociali, di cui alla legge 328/2000, individuando, ove possibile, indicatori comuni, al fine di costruire il sistema di valutazione e controllo di qualità;
- dopo aver adottato sistemi di riferimento di controllo di gestione, stabilire forme di scambio e consortili per gli acquisti di beni e *servizi*, per la gestione degli uffici tecnici, per le attività inerenti i soggiorni per gli ospiti, per la gestione unificata della selezione, formazione e gestione amministrativa del personale, per la gestione dei servizi amministrativi;

- costituire un sistema organizzativo capace di gestire, nell'ambito del territorio del Distretto Socio-Sanitario di Mantova gli interventi nel campo dei servizi domiciliari, al fine di promuovere l'integrazione e la continuità tra risposte domiciliari, semiresidenziali e residenziali insieme alla ottimizzazione delle risorse disponibili sia in termini di professionalità che di strutture operative;
- individuare entro il 2001 un'ipotesi giuridica che renda stabile nel tempo la collaborazione sui punti sopraindicati; per la complessità della materia in questione, resa ancor più ostica dall'attuale fase di trasformazione degli assetti istituzionali sia delle II.PP.A.B. che dell'Azienda speciale, è necessario avvalersi di specifiche competenze esterne, tenuto conto del limite oggettivo costituito dall'instabilità del quadro di riferimento;
- coinvolgere i Comuni e la Regione nella presa di *consapevolezza* della importanza di tale prospettiva, nonché nella condivisione delle soluzioni giuridiche e operative che via via verranno assunte e proposte consensualmente dai Consigli di Amministrazione degli Enti firmatari;
- affidare ai Dirigenti delle Strutture il compito di predisporre congiuntamente l'istruttoria e la documentazione utili a perseguire le finalità di cui sopra, fermo restando che l'approvazione di qualsiasi convenzione, protocollo d'intesa, accordo di programma ed altri provvedimenti generali di indirizzo è competenza del Consiglio di Amministrazione di ogni *Ente*.


**Per il Consiglio di Amministrazione degli Istituti "Mons. A.Mazzali"
di Mantova**

Luigi Benevelli 

**Per il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Geriatrico
Intercomunale di Rodigo**

Arturo Paolo Strullato 

**Per il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Geriatrico
"Nuvolari" di Roncoferraro**

Luciano Lodi 

Per il Consiglio di Amministrazione dell'A.S.P. e F. di Mantova

Massimo Campedelli 